

MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

n. 1/2025
(aggiornato al 07.04.2025)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA.....	2
I. Novità.....	2
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive.....	2
2. Proposte il cui iter si è concluso.....	3
II. Procedimenti legislativi in corso.....	4
1. Scheda riassuntiva.....	4
2. Schede analitiche.....	8
B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA.....	22
I. Novità.....	22
1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome.....	22
2. Direttive monitorate attuate.....	24
II. Processi di attuazione in corso.....	25
1. Scheda riassuntiva.....	25
2. Schede analitiche.....	28

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

[COM \(2025\) 106 - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda lo status di protezione del lupo \(Canis lupus\)](#)

2. Proposte il cui iter si è concluso

[COM \(2022\) 197 - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo spazio europeo dei dati sanitari](#)

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 2025 come

[Regolamento \(UE\) 2025/327 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2025, sullo spazio europeo dei dati sanitari e che modifica la direttiva 2011/24/UE e il regolamento \(UE\) 2024/2847](#)

[COM \(2022\) 677 - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento \(UE\) 2019/1020 e la direttiva \(UE\) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE](#)

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio 2025 come

[Regolamento \(UE\) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento \(UE\) 2019/1020 e la direttiva \(UE\) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE](#)

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	5
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	5
COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....	5
DIRITTO DELLE IMPRESE.....	5
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE.....	6
TRASPORTI.....	6

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
AGRICOLTURA		
<u>COM (2023) 728</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee	L'obiettivo della proposta è di istituire un quadro di monitoraggio unionale delle foreste.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇨ SCHEDA
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<u>COM (2023) 416</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo)	L'obiettivo della direttiva è istituire un quadro solido e coerente di monitoraggio del suolo per tutti i suoli nell'UE e migliorare costantemente la loro salute al fine di conseguire suoli sani entro il 2050.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ SCHEDA
<u>COM (2025) 106</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda lo status di protezione del lupo (Canis lupus)	La presente iniziativa mira ad allineare lo status di protezione del lupo a norma della direttiva Habitat per tutti gli Stati membri dell'UE allo status modificato ai sensi della convenzione di Berna, classificandolo come "protetto" anziché "rigorosamente protetto".	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇨ SCHEDA
COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE		
<u>COM (2018) 373</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero	Il regolamento istituisce un meccanismo per consentire, in relazione a una regione transfrontaliera, l'applicazione in uno Stato membro delle disposizioni giuridiche di un altro Stato membro, qualora l'applicazione delle disposizioni giuridiche del primo Stato membro costituisca un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto congiunto.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ SCHEDA
DIRITTO DELLE IMPRESE		
<u>COM (2023) 533</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio	La proposta mira a migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇨ SCHEDA

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.	
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE		
<u>COM (2008) 426</u> Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2016) 815</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	L'obiettivo della proposta è la revisione delle disposizioni relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in quattro ambiti che necessitano di miglioramento: accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, prestazioni di disoccupazione, prestazioni familiari.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>
TRASPORTI		
<u>COM (2023) 127</u> Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la patente di guida, che modifica la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva	La proposta riguarda una revisione delle norme dell'Unione in materia di patenti di guida, volta ad ammodernare le norme sulle patenti di guida, introdurre una patente di guida digitale valida in tutta l'UE, e prevedere nuove disposizioni intese a facilitare l'applicazione transfrontaliera del	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇒ <u>SCHEDA</u>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione	codice della strada.	

2. Schede analitiche

COM (2023) 728

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee

Settore: AGRICOLTURA		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento Protezione civile foreste fauna	Ripartizione Foreste
Base giuridica:	Art. 192 e 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	22 novembre 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE) Comitato delle Regioni (CDR//)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta ha l'obiettivo di istituire un quadro di monitoraggio unionale delle foreste stabilendo norme che: 1) garantiscono la tempestività, l'accuratezza, la coerenza, la trasparenza, la comparabilità e la completezza dei dati sulle foreste all'interno dell'Unione e la loro accessibilità al pubblico; 2) favoriscono lo sviluppo volontario di piani integrati a lungo termine a livello degli Stati membri grazie a un approccio basato su dati concreti, inclusivo, intersettoriale e flessibile; 3) istituiscono una governance rafforzata tra la Commissione e gli Stati membri. Inoltre, stabilisce norme per raccogliere e mettere a disposizione informazioni a sostegno dei seguenti elementi: 4) l'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione relative alla conservazione, al ripristino e all'uso sostenibile degli ecosistemi forestali e dei servizi che offrono, con particolare attenzione all'obiettivo di aumentare la resilienza delle foreste e consentire di salvaguardare la multifunzionalità delle foreste, anche per quanto riguarda: a) l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione; b) la biodiversità; c) la prevenzione e gestione del rischio di catastrofi; d) la salute delle foreste; e) l'uso della biomassa forestale per diversi scopi socioeconomici; f) le specie esotiche invasive; 5) la gestione nazionale delle foreste e la pianificazione integrata a lungo termine degli Stati membri finalizzate, tra l'altro, ad aumentare la resilienza delle foreste agli incendi boschivi, ai parassiti, alla siccità e ad altri disturbi.		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: CJ14/9/14264	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore:	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2023) 416**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo)**

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Enti locali agricoltura ambiente	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima Ripartizione Agricoltura Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio Incarico speciale complesso "Sostenibilità"
Base giuridica:	Art. 192 e 294 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	5 luglio 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/3275) Comitato delle Regioni (CDR//)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'obiettivo della direttiva consiste nell'istituire un quadro coerente di monitoraggio del suolo che fornisca dati sulla salute del suolo in tutti gli Stati membri e nel garantire che nell'UE il suolo sia in buono stato di salute al più tardi entro il 2050, in modo che possa fornire molteplici servizi su scala sufficiente a soddisfare i bisogni ambientali, sociali ed economici, e allo scopo di ridurre l'inquinamento del suolo a livelli non più considerati nocivi per la salute umana. La direttiva contribuisce a prevenire e mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici, a migliorare la resilienza alle catastrofi naturali e a garantire la sicurezza alimentare.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/9/12519	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Martin HOJSÍK (renew Europe)	Decisione del PE in I. lettura: T9-0204/2024 (10/04/2024) - Sommario (EN)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2025) 106**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda lo status di protezione del lupo (Canis lupus)**

Settore:			AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
Strutture provinciali interessate:		Provincia autonoma di Trento: Dipartimento protezione civile, foreste e fauna		Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Foreste	
Base giuridica:		Art. 192, comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)			
Procedura:		Procedura ordinaria (procedura di codecisione)			
Data della proposta:		7 marzo 2025			
Pareri obbligatori:		Comitato economico e sociale europeo (CESE//) Comitato delle Regioni (CDR//)			
Stato della procedura:		In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)			
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente iniziativa mira ad allineare lo status di protezione del lupo a norma della direttiva Habitat per tutti gli Stati membri dell'UE allo status modificato ai sensi della convenzione di Berna, classificandolo come "protetto" anziché "rigorosamente protetto".					
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:					
OSSERVAZIONI:					

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Dossier:		

Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune:

COM (2018) 373**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero**

Settore:	COESIONE ECONOMICA, SOCIALE TERRITORIALE	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento affari e relazioni istituzionali	Ripartizione Presidenza
Base giuridica:	Art. 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	29 maggio 2018	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2790) Comitato delle regioni (CDR/2018/3596)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Le persone che interagiscono lungo le frontiere terrestri devono spesso affrontare ostacoli giuridici, dato che attraversano le frontiere quotidianamente o settimanalmente per scopi di lavoro o studio, per fare acquisti o usare strutture e servizi di interesse economico generale o per una combinazione di tali scopi. Oggetto del regolamento è un meccanismo volto ad applicare, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, le disposizioni giuridiche di uno Stato membro limitrofo nei casi in cui l'applicazione delle disposizioni del primo Stato membro costituirebbe un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto congiunto (che può essere un elemento infrastrutturale o qualunque servizio di interesse economico generale). Il meccanismo consiste nella conclusione di un impegno transfrontaliero europeo ("Impegno"), che è direttamente applicabile, oppure di una dichiarazione transfrontaliera europea ("Dichiarazione"), che richiede un'ulteriore procedura legislativa nello Stato membro. Gli Stati membri possono scegliere il meccanismo istituito a norma del regolamento, continuare a utilizzare altri meccanismi efficaci per eliminare gli ostacoli giuridici o aderire, per determinate frontiere, ad altri meccanismi efficaci.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni apprezza gli sforzi messi attualmente in campo dalla Commissione per concretizzare un migliore sfruttamento del potenziale delle regioni frontaliere e per contribuire alla crescita e allo sviluppo sostenibile. Il CdR condivide la proposta di regolamento, in quanto crea uno strumento giuridico univoco integrativo per tutte le frontiere interne ed esterne, che consente di affrontare le problematiche con la medesima procedura in tutta l'UE. Il CdR ringrazia la Commissione di aver tenuto conto delle raccomandazioni espresse nei precedenti pareri del CdR in merito agli ostacoli alle frontiere, in particolare il parere sulla comunicazione dal titolo <i>Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE</i> . Il CdR si compiace che il meccanismo, in aggiunta a quelli esistenti, offra alle regioni frontaliere uno strumento per prendere l'iniziativa. Il CdR riconosce la necessità che la Commissione delimiti l'ambito di applicazione territoriale del regolamento, ma esprime preoccupazione in merito al fatto che l'applicazione sia limitata alle regioni NUTS 3, e chiede pertanto di effettuare una valutazione dell'ambito di applicazione geografico e tematico a cinque anni dall'entrata in vigore. Il CdR chiede alla Commissione chiarimenti in merito ai progetti congiunti ammissibili e alla definizione dei progetti infrastrutturali e dei servizi di interesse economico generale.		
OSSERVAZIONI:		

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
-------------------	-------------------------------------	-----------

Dossier REGI/8/13509	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatore: Sandro GOZI (Renew Europe)	Decisione del PE in prima lettura: T8-0118/2019 (14/02/2019)
-------------------------	---	--

Consiglio	Discussioni:	Approvazione o posizione comune

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Settore: ENERGIA		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari finanziari Agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC)	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Economia Ripartizione Finanze
Base giuridica:	Art. 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	12 gennaio 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/3705) Comitato delle Regioni (CDR/2023/4941)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La causa profonda dei ritardi di pagamento risiede nelle asimmetrie nel potere contrattuale tra un cliente di grandi dimensioni (debitore) e un fornitore più piccolo (creditore). Ciò comporta spesso che i fornitori debbano accettare condizioni e termini di pagamento iniqui. Dal lato dei debitori, i ritardi di pagamento rappresentano una forma attraente di finanziamento che è gratuito per il debitore, ma ha un costo per il creditore. Una tale situazione è aggravata dall'inadeguatezza dell'attuale quadro normativo dell'UE, la direttiva 2011/7/UE (direttiva sui ritardi di pagamento), che è priva di sufficienti misure preventive e di idonei deterrenti e i cui meccanismi di applicazione e di ricorso sono inadeguati. La revisione della direttiva sui ritardi di pagamento affronta tali carenze, prefiggendosi gli obiettivi principali di migliorare la disciplina di pagamento di tutti gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, grandi aziende e PMI) e di proteggere le imprese dagli effetti negativi dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il CdR accoglie con favore la comunicazione sul pacchetto di aiuti per le PMI e le proposte legislative di sostegno, in quanto si tratta di un pacchetto legislativo atteso da tempo volto a sostenere la competitività e la resilienza delle PMI; deplora che il pacchetto di aiuti per le PMI sia stato pubblicato così tardi nel corso del mandato politico attuale e che pertanto affronti solo in ritardo gli effetti combinati della pandemia di COVID-19, della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e delle loro conseguenze, ad esempio la crisi energetica, i problemi connessi alle catene di approvvigionamento a livello mondiale e l'impennata dell'inflazione; riconosce che il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo in un contesto mondiale sempre più complesso richiede un quadro normativo semplificato che sia flessibile, agile, proporzionato e conforme agli obiettivi previsti; chiede che il principio "pensare anzitutto in piccolo" sia pienamente riconosciuto come vero paradigma valido per l'intero ciclo legislativo dell'UE; prende atto dell'impegno della Commissione a garantire che i test PMI, i filtri PMI e i controlli della competitività diventino la regola nell'elaborazione delle politiche dell'UE; chiede che il proprio ruolo nell'ambito della piattaforma "Fit for future" venga potenziato sfruttando i lavori della propria rete RegHub e che siano rafforzate le sinergie tra i test PMI e le valutazioni d'impatto territoriale; sottolinea che il sostegno alle PMI nell'ambito della politica di coesione rimane essenziale; è convinto che la digitalizzazione a livello locale e regionale racchiuda potenzialità notevoli in termini di eliminazione degli ostacoli e degli oneri di comunicazione che le PMI devono affrontare; sottolinea che le regioni e le città europee sono aperte a nuove idee e potrebbero offrire luoghi in cui ospitare spazi di sperimentazione normativa per testare norme e regolamentazioni più favorevoli all'innovazione; pone in evidenza che le competenze chiave per la duplice transizione verde e digitale dell'industria europea sono acquisite in modo ottimale dalle PMI tramite partenariati, reti e cluster regionali.		
OSSERVAZIONI:		

➡ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/9/13225	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Róza THUN UND HOHENSTEIN (Renew Europe Group)	Decisione del PE in prima lettura: T9-0299/2024 (23/04/2024)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2008) 426

Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento affari e relazioni istituzionali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
Base giuridica:	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura speciale (procedura di approvazione)	
Data della proposta:	2 luglio 2008	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.		
OSSERVAZIONI: Relazione sullo stato dei lavori del 16 novembre 2022: 13070/22		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Kathalijne Maria BUITENWEG (Verdi/ALDE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014) 14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015) 10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3583 del 08/12/2017 sessione 3956 del 12/06/2023	
---	--

COM (2016) 815

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004

Allegato I

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento salute e politiche sociali Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali
Base giuridica:	Art. 48 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	13 dicembre 2016	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/1461) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/849)	
Stato della procedura:	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta riguarda quattro ambiti di coordinamento che necessitano di miglioramento:		
<u>1) Accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi:</u> Nell' ambito della revisione si intende chiarire le circostanze nelle quali gli Stati membri possono limitare l'accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi. La proposta codifica lo stato del diritto dell'UE secondo l'interpretazione della Corte di giustizia.		
<u>2) Prestazioni per l'assistenza di lungo periodo:</u> La revisione intende istituire un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo (attualmente trattate nel capitolo „Prestazioni di malattia“), introducendo un capitolo separato per il loro coordinamento nel regolamento (CE) n. 883/2004, inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione.		
<u>3) Prestazioni di disoccupazione:</u> Nell'ambito della revisione sono inoltre proposte nuove modalità di coordinamento delle prestazioni disoccupazione nei casi transfrontalieri, riguardanti la totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della creazione o della conservazione del diritto alle prestazioni di disoccupazione, l' esportazione delle prestazioni di disoccupazione e la determinazione dello Stato membro responsabile del versamento delle prestazioni di disoccupazione ai lavoratori frontalieri e agli altri lavoratori transfrontalieri: a) Le persone in cerca di lavoro possono esportare le indennità di disoccupazione, anziché per un periodo di tre mesi come ora, per almeno sei mesi. b) Il versamento delle indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (che risiedono in un paese, lavorano in un altro e tornano a casa almeno una volta la settimana) incomberà in futuro allo Stato membro in cui essi hanno lavorato negli ultimi 12 mesi. c) Gli Stati membri possono richiedere che una persona che diventa disoccupata abbia lavorato per almeno 3 mesi sul suo territorio prima di poter far valere l'esperienza maturata in un altro Stato membro per beneficiare delle prestazioni di disoccupazione.		
<u>4) Prestazioni familiari:</u> La proposta contiene nuove disposizioni per il coordinamento delle prestazioni familiari destinate a sostituire il reddito durante i periodi dedicati all'educazione dei figli. La proposta non modifica le norme vigenti in materia di esportazione delle prestazioni per figli a carico. L'indicizzazione di tali prestazioni non è prevista: l'obbligo del pagamento degli assegni per figli a carico continua a incombere al paese in cui lavorano il genitore o i genitori e		

l'importo di tali prestazioni non può essere modificato se il figlio risiede altrove.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle Regioni sottolinea l'importanza delle reti regionali di consulenza e di sostegno per i cittadini mobili all'interno dell'UE. Si tratta di punti di riferimento essenziali per prevenire lo sfruttamento dei lavoratori mobili e la frode organizzata. Il CdR esorta a rafforzare tali reti;

Inoltre il CdR ricorda che la proposta di regolamento in esame, che modifica il regolamento n. 883/2004 aggiornando le procedure per il rilascio dei DP A1, contiene un elemento fondamentale per migliorare la protezione contro l'abuso dei trattamenti sociali dei lavoratori distaccati nel quadro della parallela revisione della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori. In considerazione dell'importanza di questo aspetto, qualsiasi passo sulla strada volta a conferire un carattere vincolante, chiaro e immediato al futuro rilascio del DP A1 è riveste particolare importanza e merita quindi particolare apprezzamento; Il CdR ribadisce, a tale proposito, la posizione del Comitato secondo cui il termine a partire dal quale la legge dello Stato ospitante è pienamente applicabile al rapporto di lavoro in una situazione di distacco dovrebbe essere fissato a dodici mesi;

Il CdR osserva anche che il coordinamento delle prestazioni di assistenza estende l'ambito di applicazione del diritto di coordinamento, il che è necessario al fine di raggiungere gli obiettivi dell'azione proposta; il divieto di cumulo delle prestazioni di malattia e di quelle di assistenza appare tuttavia di difficile applicazione. Il CdR accoglie con favore la proposta di estendere la durata dell'esportabilità delle prestazioni di disoccupazione da tre a sei mesi. sottolinea, tuttavia, che tale estensione dovrebbe essere accompagnata da adeguate politiche attive del mercato del lavoro, che costituiscono un elemento essenziale delle cosiddette "strategie di attivazione", in modo da favorire l'interazione tra i regimi di assistenza e di assicurazione contro la disoccupazione, le politiche attive del mercato del lavoro e le condizioni di erogazione delle prestazioni. Il CdR ritiene che occorra chiarire le modalità in cui gli Stati membri dovrebbero poter estendere la durata dell'esportabilità oltre il diritto europeo vigente.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/9/00193	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatrice: Gabriele BISCHOFF (S&D)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6927/17 (sessione 3523 del 03/03/2017) sessione 3548 del 15/06/2017 sessione 3625 del 21/06/2018	

COM (2023) 127

Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la patente di guida, che modifica la direttiva (UE) 2022/2561 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 383/2012 della Commissione

Settore: TRASPORTI		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Infrastrutture trasporti	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità Ufficio Patenti
Base giuridica:	Art. 91 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
Procedura:	Procedura ordinaria (procedura di codecisione)	
Data della proposta:	1° marzo 2023	
Pareri obbligatori:	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2023/1194) Comitato delle Regioni	
Stato della procedura:	In attesa della decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta riguarda una revisione di ampia portata delle norme dell'Unione in materia di patenti di guida volta in particolare di accrescere la sicurezza per tutti gli utenti della strada per raggiungere l'obiettivo dell'UE "zero vittime", ossia l'azzeramento del numero di vittime della strada nell'UE entro il 2050, di agevolare la libera circolazione e di dare una risposta alla necessità di una maggiore sostenibilità e trasformazione digitale dei trasporti su strada. Oltre ad ammodernare le norme sulle patenti di guida, viene introdotto una patente di guida digitale valida in tutta l'UE e vengono previste nuove disposizioni intese a facilitare l'applicazione transfrontaliera del codice della strada. Per quanto riguarda l'aumento della sicurezza stradale, sono previste, tra le altre, le seguenti misure: - un periodo di prova di almeno 2 anni per i neopatentati e la tolleranza zero per la guida in stato di ebbrezza; - la possibilità per i giovani di sostenere l'esame e iniziare la guida accompagnata a partire dai 17 anni; - l'adeguamento della formazione e degli esami dei conducenti per prepararli meglio alla presenza di utenti vulnerabili della strada; - una valutazione più mirata dell'idoneità medica, che tenga conto dei progressi nelle cure mediche per malattie quali il diabete.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/9/11398	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatrice: Karima DELLI (Greens/EFA)	Decisione del PE in I. lettura: <u>T9-0095/2024</u> (28/02/2024)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

	Sessione 3854 del 1 giugno 2023 Sessione 3991 del 4 dicembre 2023	
--	--	--

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....23

POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....23

NORMATIVA	OSSERVAZIONI
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
<u>Regolamento (UE) 2025/327 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2025, sullo spazio europeo dei dati sanitari e che modifica la direttiva 2011/24/UE e il regolamento (UE) 2024/2847</u>	In vigore dal 25/03/2025
<u>Regolamento (UE) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE</u>	In vigore dal 11/02/2025
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO	
<u>Regolamento (UE) 2025/38 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, che stabilisce misure intese a rafforzare la solidarietà e le capacità dell'Unione di rilevamento delle minacce e degli incidenti informatici e di preparazione e risposta agli stessi, e che modifica il regolamento (UE) 2021/694 (regolamento sulla cibersolidarietà)</u>	In vigore dal 04/02/2025
<u>Regolamento (UE) 2025/14 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato delle macchine mobili non stradali circolanti su strade pubbliche, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020</u>	In vigore dal 28/01/2025

2. Direttive monitorate attuate

→ *Nessuna*

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	26
ENERGIA.....	26
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE.....	26
TRASPORTI.....	27

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
<u>Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio</u>	01/07/2024 ⇒ <u>SCHEDA</u>
ENERGIA	
<u>Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)</u>	01/01/2025 ⇒ <u>SCHEDA</u>
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI E POLITICA SOCIALE	
<u>Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea</u>	15/11/2024 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione</u>	07/06/2023 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica</u>	14/06/2027 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE</u>	19/06/2026 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE</u>	19/06/2026 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2024/2841 del Parlamento europeo e del</u>	05/06/2027

<u>Consiglio, del 23 ottobre 2024, che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità</u>	<u>⇒ SCHEDA</u>
TRASPORTI	
<u>Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture</u>	25/03/2024 <u>⇒ SCHEDA</u>
<u>Direttiva (UE) 2023/2661 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2010/40/UE sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto</u>	21/12/2025 <u>⇒ SCHEDA</u>

2. Schede analitiche

Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento urbanistica energia catasto tavolare e coes.territoriale	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Il Green Deal europeo stabilisce l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 in un modo che contribuisca all'economia, alla crescita e all'occupazione dell'Unione. Per raggiungere tale traguardo occorre ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030. Ciò richiede a sua volta quote significativamente più elevate di fonti di energia rinnovabili in un sistema energetico integrato. L'obiettivo attuale dell'UE di una quota di energia rinnovabile pari ad almeno il 32% entro il 2030, fissato nella direttiva Rinnovabili (RED II), non è sufficiente e deve essere aumentato al 38-40%, conformemente al piano per l'obiettivo climatico. Allo stesso tempo, per aggiungere tale obiettivo più ambizioso, sono necessarie nuove misure di accompagnamento in diversi settori, in linea con le strategie per l'integrazione dei sistemi energetici, l'idrogeno, l'energia rinnovabile offshore e la biodiversità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
--------------------------------------	---------------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1275 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, sulla prestazione energetica nell'edilizia, (rifusione)

Settore:	POLITICA SOCIALE	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento urbanistica energia catasto tavolare e coes.territoriale	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva promuove il miglioramento della prestazione energetica degli edifici e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra provenienti dagli edifici all'interno dell'Unione per conseguire un parco immobiliare a emissioni zero entro il 2050, tenendo conto delle condizioni locali, delle condizioni climatiche esterne, delle prescrizioni relative alla qualità degli ambienti interni e dell'efficacia sotto il profilo dei costi.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

**Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022
relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea**

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Economia Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva proposta mira a garantire che i lavoratori nell'Unione siano tutelati da salari minimi adeguati e aumentare l'accesso dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
--------------------------------------	---------------------------------------

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante "Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Economia Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva proposta mira a stabilire norme minime comuni per rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne e il divieto di discriminazione in base al sesso attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
-------------------------------	--------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante “Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.46 del 24 febbraio 2024)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

**Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024,
sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**

Settore:	POLITICA SOCIALE	
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva stabilisce norme per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Essa fissa norme minime riguardanti:

- a) la definizione dei reati e delle sanzioni in materia di sfruttamento sessuale femminile e minorile e di criminalità informatica;
- b) i diritti delle vittime di tutte le forme di violenza contro le donne o di violenza domestica prima, durante e per un congruo periodo dopo il procedimento penale;
- c) la protezione e l'assistenza delle vittime, la prevenzione e un intervento precoce.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio, del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE.

Gli obblighi imposti agli Stati membri e i compiti attribuiti agli organismi per la parità ai sensi della presente direttiva riguardano i diritti e gli obblighi derivanti dalle direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
-------------------------------	--------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Economia Ripartizione Politiche sociali Servizio donne

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La presente direttiva stabilisce requisiti minimi per il funzionamento degli organismi per la parità per migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza al fine di rafforzare l'applicazione del principio della parità di trattamento derivante dalle direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.

Gli obblighi imposti agli Stati membri e i compiti attribuiti agli organismi per la parità ai sensi della presente direttiva riguardano i diritti e gli obblighi derivanti dalle direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.

La presente direttiva fa salve le disposizioni più specifiche contenute nella direttiva (UE) 2023/970.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
-------------------------------	--------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2024/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità

Settore: POLITICA SOCIALE		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro Dipartimento salute e politiche sociali	Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La presente direttiva stabilisce: a) le norme che disciplinano il rilascio della carta europea della disabilità per le persone con disabilità come prova di una condizione di disabilità o come prova del diritto a servizi specifici sulla base di una disabilità, allo scopo di promuovere la libera circolazione per le persone con disabilità e agevolare le persone con disabilità in caso di soggiorni brevi in uno Stato membro diverso da quello di residenza, concedendo loro parità di accesso a qualsiasi condizione speciale o trattamento preferenziale per quanto riguarda servizi, attività o strutture, anche se forniti a titolo gratuito, offerti o riservati alle persone con disabilità in tale Stato membro, comprese quelle che utilizzano animali da assistenza, e, ove applicabile, alle persone che accompagnano o assistono le persone con disabilità, compresi i loro assistenti personali; b) le norme che disciplinano il rilascio del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità come prova del diritto alle condizioni e alle strutture di parcheggio riservate alle persone con disabilità, al fine di promuovere la libertà di circolazione per le persone con disabilità e agevolare le persone con disabilità in caso di soggiorni brevi in uno Stato membro diverso da quello di residenza, concedendo loro parità di accesso a condizioni e strutture di parcheggio offerte o riservate alle persone con disabilità in tale Stato membro e, ove applicabile, alle persone che accompagnano o assistono le persone con disabilità, compresi i loro assistenti personali; c) modelli comuni per la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.	
POSIZIONE DELLE PROVINCE:	
Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:
Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2022/362 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 febbraio 2022 che modifica le direttive 1999/62/CE, 1999/37/CE e (UE) 2019/520 per quanto riguarda la tassazione a carico di veicoli per l'uso di alcune infrastrutture

Settore: TRASPORTI		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento Infrastrutture trasporti	Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva fa parte di un pacchetto di iniziative che punta a modernizzare la mobilità e i trasporti a livello europeo. Lo scopo è aiutare il settore a rimanere competitivo nel quadro di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e la digitalizzazione. La direttiva mira a eliminare le distorsioni di concorrenza tra le imprese di trasporto mediante una graduale armonizzazione delle tasse sugli autoveicoli e l'istituzione di meccanismi equi per l'imposizione di oneri per l'infrastruttura.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

--	--

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Legge 21 febbraio 2024, n.15 recante “Delega del Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 46 del 24 febbraio 2024)

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2023/2661 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2010/40/UE sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento Infrastrutture trasporti	Ripartizione Mobilità Ufficio Patenti

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva é volta a modificare la direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto. Si inserisce nel contesto di un pacchetto di iniziative legislative destinate a contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione, digitalizzazione e maggiore resilienza delle infrastrutture di trasporto e affronta i problemi seguenti:

- 1) la mancanza di interoperabilità e continuità di applicazioni, sistemi e servizi;
- 2) la mancanza di concertazione e cooperazione effettiva tra i soggetti interessati;
- 3) questioni irrisolte relative alla disponibilità e alla condivisione dei dati che sostengono i servizi ITS.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

--	--

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE